

L'ECONOMIA

Garavaglia e il turismo  
"In estate ripartiremo"

Niccolò Carratelli

# L'economia

## Massimo Garavaglia

### "Penalizzati dall'inflazione il turismo ripartirà d'estate"

Il ministro: Pasqua difficile, troppa prudenza sul fronte Covid

**MASSIMO GARAVAGLIA**  
MINISTRO  
DEL TURISMO



La corsa dei prezzi colpisce le imprese e spinge le famiglie alla prudenza

I russi valgono solo il 2% del giro d'affari badiamo all'altro 98% tornano gli americani

**NICCOLÒ CARRATELLI**  
ROMA

«Qui c'è un'aria di totale ripresa dei viaggi internazionali», dice Massimo Garavaglia, in occasione dell'International Mediterranean Tourism Market a Tel Aviv. La guerra in Ucraina e le sue conseguenze economiche, assicura il ministro del Turismo, «non penalizzeranno la stagione estiva, le ultime tendenze sono positive». ]In realtà, gli albergatori lamentano disdette e un -30% di prenotazioni per le vacanze di Pasqua: saranno sotto-  
tono per il terzo anno di fila? «Un po' sì, ma ce la siamo cercata. Potevamo anticipare di 15 giorni le regole che scatteranno dal 1 maggio, dare mag-

giore libertà alle persone. Invece andiamo con il freno a mano tirato, è stata una nostra scelta, ci siamo autolimitati. Comunque, da maggio avremo la vera ripartenza».

**Ci sono, però, anche cause economiche, come l'aumento del costo dell'energia, dei carburanti e delle materie prime. Gli albergatori da una parte si lamentano, dall'altra alzano i prezzi...**

«È chiaro che l'inflazione colpisce duro il mercato interno, per le strutture ricettive il costo dell'energia incide su tutte le spese e le famiglie in questa fase sono più prudenti. Il calo delle prenotazioni era prevedibile, ma penso si possa guardare con serenità all'estate. Certo, lo sappiamo, sulla questione dell'energia bisogna intervenire, perché non è un problema transitorio e va affrontato nel lungo periodo».

**Servono nuove strategie per adeguarsi a un contesto internazionale stravolto dalla guerra?**

«C'è stato un cambiamento strutturale, a cominciare dai costi di energia e trasporti. Noi abbiamo avviato un percorso, lavorando con gli assessori regionali, per la ridefinizione del piano strategico del turismo: bisogna tirare una riga e ripartire».

**Guardando all'estate, la speranza è non perdere troppi**

**turisti stranieri, frenati dalle incertezze legate alla guerra. C'è questo rischio?**

«Abbiamo avuto due settimane di calo, subito dopo l'inizio della guerra, ma stiamo reggendo, anzi c'è già stata una ripresa, con un trend positivo sulle prenotazioni aeree. Le incognite restano, dobbiamo sperare che il conflitto finisca il prima possibile, ma ci sono numeri confortanti. Ad esempio, sul ritorno in Europa e in Italia dei turisti americani, fondamentali visto che dobbiamo fare a meno dei russi».

**Ecco, in proporzione i turisti russi non sono tantissimi, ma spendono molto...**

«I russi rappresentano il 2% del fatturato del turismo straniero in Italia e dobbiamo mettere in conto di perderlo per qualche anno. La loro assenza peserà soprattutto in alcune località turistiche, ma non possiamo farci niente: c'è la guerra, ci sono le sanzioni e queste sono le conseguenze. Il vero problema, però, è se non riu-



sciamo a conservare il restante 98%. Dobbiamo recuperare rispetto agli ultimi due anni, provare a fare qualcosa in più per compensare le perdite delle estati della pandemia».

**Cosa ha pensato quando in Parlamento ha sentito il presidente ucraino Zelensky chiedere di non accogliere in Italia i turisti russi?**

«Che è un falso problema, perché tanto non possono venire, non ha senso discuterne».

**Allora parliamo delle assenze di parlamentari leghisti alla seduta con Zelensky o delle passate missioni a Mosca e in Crimea di esponenti del suo partito. Nessun imbarazzo?**

«Guardi, io faccio il ministro del turismo e parlo solo di turismo».

**Faccia un'eccezione sul tema che agita la maggioranza di governo: l'aumento delle spese militari. Conte e M5s scenderanno a più miti consigli?**

«Non lo so, ma il governo ha preso una posizione chiara su questo tema e non si può che mantenere questa posizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA